

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 4 Ottobre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 226

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod almas tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

IL DIVORZIO e l'assassinio Bonmartini

Il divorzio sta alle vedette per uscire dal caso Bonmartini come da un letamaio un fiore maligno. Prima la *Capitale* poi il *Resto del Carlino*, pur protestando di non voler sfruttare in pro del divorzio la impressione suscitata da un delitto inumano, dicono: « come difenderci dalla tentazione di dover dire che il divorzio avrebbe probabilmente evitato un misfatto che atterrisce in egual misura lo scettico e il credente religioso? »

Ora, o si sta al caso particolare, o si sta ai casi generali. Se si sta al caso particolare, l'istituzione del divorzio non avrebbe giovato a nulla, perchè dei due coniugi uno solo avrebbe avuto tanto in mano da poterlo far pronunciare, cioè il Bonmartini, ed era precisamente quello che non l'avrebbe voluto, tanto è vero che non solo non si lamentò dell'insufficienza della separazione, ma volle che essa stessa cessasse e che si ricominciasse la vita di famiglia. Del resto, se corrispondono alla realtà i fondati sospetti, nessun divorzio avrebbe dato alla moglie ciò che essa gli avrebbe domandato; perchè non solo la moglie divorziata non può pretendere di possedere a questo titolo del patrimonio di suo marito, ma secondo gli emendamenti della Commissione parlamentare al progetto Berenini-Borciani, dovrebbe perdere una parte del patrimonio suo, che passerebbe ipso facto in proprietà dei figli. La libertà di assecondare le proprie passioni l'imputata se l'era presa anche col matrimonio indissolubile: la facoltà di ereditare le settantacinque mila lire di rendita del marito, nessuna abolizione della indissolubilità gliela avrebbe potuto concedere.

Quindi, nel caso particolare il divorzio, inopportuno per il solo che avrebbe potuto averne il legale diritto, sarebbe stato e superfluo e insufficiente per quell'altro dei coniugi, di cui i divorzisti avrebbero voluto far gli interessi.

Quanto poi ai casi generali, prima che levassero la voce la *Capitale* e il *Resto del Carlino* l'aveva levata Alessandro Dumas figlio. Era suo il famoso argomento che ammettendo il divorzio sarebbero cessati gli omicidi, e ad ogni modo sarebbe cessata l'indulgenza dei giurati verso di essi. A dir vero, il romanziere francese aveva contemplato i casi in cui il coniuge fedele uccide l'infedele, non aveva contemplato il caso attuale, ossia il caso inverso. Ma ad ogni modo il divorzio fu ammesso in Francia, e Dumas figlio visse ancora tanto da poter vedere che gli uxoricidi accadevano ugualmente, e che i giurati (in casi opposti, s'intende a quello di Bologna) assolvevano come prima.

Del resto, per chiunque non scriva romanzi, o non ragioni come se ne scrivesse, la casa era naturale. Quando mai i provvedimenti legislativi ispirati ad indulgenza verso le passioni hanno servito a diminuire il delitto, cioè il frutto inevitabile della passione lusingata e coltivata? Quando mai il delitto è stato così calmo, così paziente, così ragionante da smettere le sue furie in vista d'un procedimento legale, pieno di lentezza, di formalismi, di pubblicità, col quale potrebbe far meglio gli interessi suoi? Dumas intendeva disarmare col divorzio perfino la mano del marito tradito che coglie la moglie in flagrante. Egli, prestando tanta ponderatezza e tanto spirito di calcolo a quell'uomo, in quelle strette, era perfino ridicolo, ma neppure meno ridicolo è egualmente superficiale chi suppone che gente disposta ad un assassinio infame si contenti di far i suoi affari coi tribunali e la carta bollata.

Enrico Morselli, quantunque di principi anche più eterodossi di quelli di Dumas, attenendosi a quei criteri scientifici e statistici che i romanzi ignorano, ha potuto aggiungere in modo positivo e inconfutabile, che il divorzio è segno e causa di degenerazione: quindi nonchè impedire il delitto, lo annunzia e lo produce. Egli ha potuto anzi riconoscere che fra tutte le categorie riguardanti il vario stato delle persone, quella dei divorziati dà il massimo contributo al delitto.

Questa è l'indole del rimedio che la *Capitale* e il *Carlino* vorrebbero applicare a fatti simili a quel di Bologna. Oltre ad mettere in pericolo l'integrità di tutte le

famiglie oneste, per far il comodo di quelle in cui uno almeno dei coniugi commette azioni o ha mire disoneste, essi vorrebbero curare la degenerazione morale con misure legali degenerative, pessime quindi per la società intera, inapplicabili o inefficaci per quella data famiglia. Certo, se noi immaginassimo che il divorzio per volontà non si sa di chi, per motivi non si sa di che genere, fosse stato pronunciato tra i coniugi Bonmartini prima che sorgessero i loro attriti e il desiderio d'una parte di disfarsi dell'altra, si potrebbe ritenere probabile che l'assassinio non sarebbe accaduto. Ma non supponiamo che la *Capitale* e il *Carlino* pensino ad istituire i divorzi preventivi, e pronunciati da un'autorità ignota e divinatoria. Non supponiamo nemmeno che essi siano tali seguaci di Bertoldo da rallegrarsi, che non possano più accadere veri e propri uxoricidi fra persone che non siano più marito e moglie. Gli orfani non commettono mai parricidi, ma i coniugi divorziati commettono talvolta l'uccisione di colui o di colei che fu loro marito, o moglie. In questo caso, che non sarebbe impossibile nemmeno quando si fosse pronunciato quel tal divorzio profetico, non si ha altro vantaggio che di cambiare il nome d'uxoricidio in quello di omicidio premeditato. Era questo il vantaggio curiale a cui aspiravano i due giornali divorzisti?

F. Crispolti.

Notizie Vaticane

Udinese.

Roma, 3. — Il S. Padre ricevette i Cardinali Serafino Vannutelli e Della Volpe e Monsignor Novella Patriarca di Costantinopoli.

Cose di Corte e di Governo

I sovrani.

Roma, 3. — Domenica 5 corr. i Reali partiranno per San Rossore. Il giorno 16 saranno a Roma.

Sospensione d'esami.

Roma, 3. — All'istituto tecnico di Roma ieri si aprirono i temi di licenza che dovevano aprirsi oggi. Il ministro della P. I. on. Nasi, saputo ciò, ordinò la sospensione delle sessioni annuali di esami nei corsi di Fisico-matematica, Commercio e Ragioneria ed Agrimensura in tutti gli istituti tecnici Regi pareggiati, rimandando le prove di Matematica, Ragioneria e Topografia al 13 corrente, annullando le prove degli esami di licenza d'oggi. All'istituto tecnico di Roma fu incaricato il capo divisione dell'istruzione tecnica di una inchiesta, per assodare le responsabilità del personale di quell'istituto.

Il Consiglio dei Ministri.

Roma, 3. — Oggi alle ore 16 si radunò il Consiglio dei ministri. Erano tutti presenti, meno Galimberti, che trovandosi all'Estero per gli studi sui servizi postali. Il Consiglio si è specialmente occupato di affari di ordinaria amministrazione. Indi ha approvato il regolamento per la esecuzione della legge sulla cedibilità del Quinto, che andrà in vigore il 13 corrente. Ha esaminato i disegni di legge sui contratti agrari e sui contratti di lavoro. Ha discusso quello di Baccelli sulla istituzione di una nuova divisione del Lavoro, dichiarandosi in massima favorevole.

Baccelli ha promesso varie modificazioni. Indi Zanardelli ha fatto la relazione sul suo viaggio in Basilicata, e il Consiglio discusse le basi dei provvedimenti in favore di quella regione. Venne pure stabilito a grandi linee il progetto per danneggiati della Sicilia, che verrà esteso anche ai danneggiati di altre parti d'Italia, e fu dato incarico ai ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici di preparare i relativi progetti di legge.

In conclusione il Congresso fu una distribuzione di lavoro fra i vari ministeri. Ognuno poi riferirà man mano dei vari consigli che precederanno la riapertura del parlamento, e si prenderanno le opportune deliberazioni.

Il progetto sul divorzio.

L'Information ci comunica da Roma: Il progetto sul divorzio e sulla ricerca della paternità, già pronto, consta di una ventina di articoli.

Il divorzio sarà ammesso solo nei seguenti casi:

1. Adulterio; su domanda di entrambi i coniugi;
2. Sevizie gravi;
3. Non avvenuta consumazione del matrimonio per legittimo impedimento di uno dei coniugi;
4. Condanna infamante e perdita dei diritti civili di uno dei coniugi.

Però il Governo accetterà emendamenti e se la Camera vorrà estendere il divorzio ad altri casi, oltre ai suaccennati, il Governo non si opporrà.

Nel progetto di legge, la posizione dei figli in caso di divorzio, è circondata dalle più rigorose cautele.

Note e commenti

Il loro idolo.

Perchè i giornali clericali hanno di questi giorni condannata e bollata in maniera forte l'opera nefasta di Zola, come era loro dovere, come la cosa si meritava, parecchi giornali liberali si sono di ciò scandalizzati ed irritati quasi si fosse offeso un loro idolo — i liberali sono parecchie volte dei veri idolatri. Così facendo essi hanno palesato una volta di più una paurosa mancanza di senso morale ed hanno mostrato che per essi il giornalismo, lungi dall'essere una santa missione, è addirittura una camorra per oscurare la verità, innalzare il vizio e diseducare i popoli. Qualcuno di essi poi ha rinfacciato ai giornali cattolici una ingratitudine ed ha detto: « Vedete come noi siamo migliori di voi! noi abbiamo parlato gentilmente del vostro Albertario morto e voi parlate così rudemente del nostro morto Zola. » Meno! Qual comparazione tra Albertario e Zola? Tra il giornalista grande, puro, intemerato, invincibile e il Romanziere fangoso e blasfemo? Tra il martire del suo dovere e il procaaccante luoco col suo spaccio di luridezza? — Se voi avete parlato gentilmente di Don Davida Albertario, lo dovevate fare. La grandezza dell'uomo, la integrità non mai sacrificata del carattere, la imponenza ammirabile dello strenuo combattente vi costringevano ad inclinarvi a lui, a tributarvi alcune parole di lode. Ma noi, noi non potevamo far lo stesso col vostro Zola. Noi, approvando e magnificando senza alcun riserbo, come fate voi, l'opera di lui, avremmo tradita la nostra coscienza, avremmo prostituita la missione nostra, avremmo reso un fatale servizio alla società. Che? Pretendere che noi parlassimo di Zola, perchè voi siete stati riguardosi con Don Albertario, è come volere che noi approviamo tutti i malfatti d'un uomo perchè egli altra volta ci ha dato qualche lire che ci veniva per diritto.

Contro questi siffatti giornalisti stanno del tutto bene le veementi espressioni che loro rivolge la *Voce della Verità* di Roma: « Oh tostissimi grugni! Don Albertario non ha scritto porcherie, non ha commerciato sulla corruzione, non ha fatto i mezzi milioni con il letame del vizio! Il direttore dell'*Osservatore cattolico* — come ogni uomo in genere ed ogni giornalista in specie — può aver avuto i suoi torti; ma don Albertario era il soldato della stampa, mentre Zola ne era il proscrittato.

Del resto, i fogli anticlericali hanno avuto l'insultatore di don Albertario morto, in *Rastignac*, proprio in lui che oggi si scalmana a freddo contro di noi. E noi a Roma non abbiamo dimenticato gli insulti infami contro le ceneri di Pio IX, all'indomani del 13 luglio 1881, lanciati da tanti giornalisti anticlericali, a cominciare da certi che oggi fanno o fanno fare gli scandalizzati su pei loro giornali ».

Niccolini in Sicilia

Catania, 3. — L'on. Niccolini nella lunga conferenza avuta cogli interessati dichiarò circa ai lavori del porto che confermava quanto già il ministro dei lavori pubblici aveva promesso ed aggiunse che appunto con l'on. Balzanno avrebbe studiato colla miglior volontà e la maggior sollecitudine la prosperità economica della patriottica Catania dove notasi indiscutibilmente una attività commerciale che il governo non potrà non assecondare.

L'on. Niccolini accompagnato dalle autorità partì in carrozza stamattina per Belpasso, paese alle falde dell'Etna.

Belpasso è composto di casupole che hanno il solo piano terreno e sono fatte di pietra e di lava. Specialmente nella parte più misera del paese il ciclone del 28 settembre compì la sua opera devastatrice atterrando case o scoperciandole. Anche qui la Chiesa fu ridotta ad un cumulo di rovine. Il ciclone aveva il diametro di 10 metri e grande altezza aveva la forma di una tromba nerissima. Nelle campagne circostanti ove il ciclone passò abbatté gli oliveti ed i vigneti.

Il ciclone aveva la direzione da nord a sud come se provenisse dalle cime nevose dell'Etna. L'on. Niccolini visitò le casupole pericolanti e ordinò riparazioni per la sicurezza degli abitanti.

Indi l'on. Niccolini partì per Messina a traverso Riposto, diretto a Roma. Prima di partire inviò un telegramma all'onorevole Zanardelli riferendogli sintetica-

mente lo stato dei paesi rimasti vittime del terribile ciclone.

Trieste per i danneggiati.

Trieste, 2. — Il Municipio ha deliberato di inviare 1000 corone in favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia.

I danni del maltempo nel Lazio

Roma, 3. — Il maltempo di questi giorni ha prodotto rilevanti danni nella nostra provincia, specialmente all'agricoltura.

In molti vigneti la violenza dell'acqua fece cadere tutti i grappoli dell'uva, che quest'anno molto prometteva.

Alcuni paesi sono parzialmente allagati. I treni giungono con qualche ritardo. Il Tevere comincia a gonfiarsi. Il maltempo continua.

Agricoltura e commercio

Commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

New York, 3. — L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di agosto di quest'anno è ammontata a dollari 2,441,000 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,130,851. In agosto l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 643,500, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 604,620. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 106,700, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 67,145. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 348,800 mentre nel corrispondente mese del 1901 era ascesa a dollari 432,083. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 36,500 mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 20,914. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di agosto dell'anno in corso è stata di dollari 2,173,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato dollari 1,838,274. Nel mese di luglio sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 11,494 emigranti italiani di fronte a 6,310 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Notizie agrarie.

Roma, 3. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre: Continua la raccolta del grano turco, sempre con prodotto scarso; nell'Alta Italia si raccoglie il riso, bello e abbondante, in condizioni metriche assai favorevoli. La produzione dell'olio si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia; migliore nella regione Meridionale Mediterranea. Scarsi si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate, la vendemmia promette bene, e, benché la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Notizie italiane

Milionario in un batter d'occhio.

Roma, 3. — Certo Benedetto Onofrio, inserviente postale, ricevette comunicazione dal ministero degli esteri che gli è morto uno zio in America, che gli ha lasciato due milioni di eredità.

Fattorini telegrafici a congresso.

Roma, 3. — Il giorno 15 corr. avrà luogo un congresso di rappresentanti delle Società di M. S. fra i fattorini telegrafici allo scopo di discutere su interessi della classe e deliberare circa l'adesione, a mezzo della Federazione fattorini del telegrafo, alla Federazione postale italiana.

Notizie estere

Le scuole libere in Francia.

Parigi, 3. — Le scuole libere di Parigi si sono riaperte con personale laico. Esse hanno mantenuto tutti i loro allievi, e ne hanno acquistati degli altri. Viceversa il Governo, nonostante le nuove scuole aperte in fretta, non ha potuto, come già l'anno scorso provvedere l'insegnamento a più di tremila fanciulli che rimangono senza istruzione. La società per le scuole libere aprirà pertanto nuove scuole e guadagnerà qualche altro migliaio di alunni.

La crisi del carbone agli Stati Uniti.

Londra, 3. — Oggi alla Borsa corsero notizie pessimiste sulla crisi carbonifera agli Stati Uniti. Si ritiene che Roosevelt nella conferenza di domani, non riuscirà a mettere d'accordo le compagnie per trattare cogli scioperanti.

Il sistema decimale in Inghilterra.

Londra, 3. — Il sistema metrico decimale è stato adottato dalla borsa dei cotone a Liverpool, nonostante l'opposizione di una parte dei filatori.

Un vero delitto sociale

Riportammo ieri un telegramma nel quale si annunziava come l'on. Guido Baccelli stesse preparando una legge severissima contro il disboscamento dei monti. A commento della qual legge in fiori togliamo dalla *Stampa* di Torino questo articolo.

Il disastro di Modica è un vero e proprio delitto sociale.

E di questo delitto sono responsabili tutti coloro i quali hanno consentito che le montagne ed i colli siciliani fossero denudati a poco a poco di quella folta corona di foreste che ne costituiva la difesa più efficace contro l'impeto degli uragani e la violenza dei cicloni. E' un delitto sociale, del quale a gran fatica potremmo rintracciare le origini ed i cui effetti disastrosi si sono intensificati cogli anni; cosicchè l'ultimo trentennio ha dato il colpo di scure all'albero ancora maestoso e gigante.

Che le inondazioni e le rovine siano soventi la conseguenza della mancata difesa degli alberi niun dubbio: tutta la scienza forestale è lì ad ammonire — e purtroppo ad ammonire invano — che l'Italia sta sciupando lo scarso residuo delle sue antiche ricchezze forestali e vuole consacrare alla rovina le pianure sottoposte alle montagne denudate per colpa ed incuria umana. E niun dubbio che gli italiani hanno voluto le rovine e le inondazioni, di cui ad ogni primavera e ad ogni autunno sono piene le colonne dei giornali. Ci capita sott'occhio un articolo pubblicato nella *Riforma Sociale* del corrente mese dall'avv. A. O. Olivetti. Questo articolo, nella sua impressionante semplicità, ci dice che l'Italia, colla sua percentuale dell'8.70% di superficie boschiva alla superficie totale, è uno dei paesi che più sono progrediti nell'opera vandalica della devastazione forestale. E — particolare doloroso e memorando — fra tutte le regioni italiane è la Sicilia quella dove la furia del tagliare alberi si è dimostrata più rabbiosa. Mentre la Liguria ha il 32,50%, la Toscana il 25,92%, la Sardegna il 24,66, il Lazio il 21,32%, la Lombardia il 19,10, il Piemonte il 17,97, la Sicilia scende alla proporzione irrisoria del 3,60% di terreno boschivo sul totale della superficie. Né si dica che la Sicilia non è paese adatto ai boschi, poichè forse non vi è paese dove il bisogno di coronare i colli di boschi di difesa sia altrettanto urgente come la Sicilia, e poichè altri paesi meno esposti di essa ai danni delle intemperie hanno provveduto con cura meticolosa da anni ed anni alla ricostituzione delle foreste: testimoni l'Olanda, la Danimarca, la Svizzera, la Germania, ecc., ecc.

Ed invece noi non abbiamo saputo conservare nemmeno le splendide istituzioni di difesa dei boschi e di sistemazione dei fiumi che la Sicilia moderna aveva ereditato dal dominio dei Saraceni — maestri all'Europa di progredita civiltà nelle tenebre del medioevo. Noi, dopo il 1860, abbiamo lasciato distruggere, cogli occhi dolosamente chiusi, i boschi onde andavano ancora superbi i demani comunali nel Mezzogiorno d'Italia. Nell'articolo che abbiamo citato, leggiamo queste parole: « Chi viaggia nelle regioni centrali del Mezzogiorno vedrà, ad ogni mutar di valle, campagne e colline solcate da burroni profondi, che la furia delle acque viene ogni anno scavando ed allargando sempre più. Cinquanta volte su cento quelle terre appartennero ai demani. Un giorno furono superbe foreste e pascoli ubertosi, onde i villani traevano di che nutrire abbondantemente se stessi e le greggi; adesso son campi squallidi che la malaria avvelena, e dove è molto se tu vedi ondeggiare alle pigre aure di estate le spighe rare e sparute di poco frumento. La devastazione compiuta nei boschi ha prodotto la rovina delle terre sottostanti ».

E mentre la devastazione procedeva ininterrotta, dal 1867 a tutto il 1900, noi sapremmo spendere la cifra miserabile di appena 72 mila lire all'anno in media per il rimboscamento; e se nell'ultimo anno tale cifra fu aumentata a 337 mila lire, essa è ancora assolutamente inadeguata alla grandiosità dell'opera necessaria.

Nè basta: appena in 12 province su 69 si son costituiti quei Consorzi fra Stato, Province e Comuni, ai quali la legge

affida la cura di rimboschire i terreni spogliati dalla cupidigia dei privati.

Ebbene: è duopo che finisca codesta incoscienza. Bisogna non dimenticare in questo momento doloroso che la colpa dei disastri orrendi in gran parte è nostra; e bisogna provvedere affinché più non si rinnovi ogni anno, con periodicità desolante, la notizia dei cateclismi devastatori.

Il grido Pro Montibus deve echeggiare oggi in ogni città ed in ogni borgo d'Italia; ed a quel grido deve corrispondere energia invitta di azione e di propositi fecondi. Altrimenti, se noi dimenticheremo, se noi esauriremo i nostri sentimenti pietosi nelle pubbliche sottoscrizioni, noi ci renderemo colpevoli di un grave delitto di fronte alle generazioni venturose.

Le ragioni dell'aumento del 3,50 0/0

Roma, 3. — E' stato notato che la rendita tre e mezzo, dopo essere stata gettata a 96, è risalita a 97,90, vale a dire ad un prezzo mai fatto finora. Questo aumento però è da ritenersi fittizio. E il ministero del Tesoro che lo sostiene per rispondere alla guerra mossogli dalle banche.

LA RICOMPENSA DELL'ORO

Roma, 3. — Dagli uffici dello Stato ricomincia ad uscire l'oro. Anche nei pubblici esercizi, a Roma, l'oro circola insieme con la carta monetata, senza aggio. I cambia-valute non danno più alcun aggio sull'oro, per quanto esso sia ancora di 10 o 15 centesimi. Pagando l'aggio, non avrebbero più alcun guadagno nel cambio.

Pellegrinaggio in Terra Santa

A bordo dell'Indipendente, li 22-23 settembre.

Ritorno un passo indietro e in seguito all'altra mia del 20, e avendo tempo, credo bene notare alcune circostanze della nostra visita alla capitale della Grecia. Si è saputo dunque che la visita del Pellegrinaggio alla città ha fatto ottima impressione sul popolo; si è saputo anche che per incarico del governo greco il primo Presidente della Corte di Cassazione di cui ora mi sfugge il nome, e che ha scritto un'opuscolo in favore dell'unione della Chiesa greca colla romana, ha fatto visita a S. E. il cardinal Ferrari ringraziandolo della visita fatta alla capitale, ed esprimendo di nuovo la convinzione e senza ambagi che solo dall'unione della Chiesa greca colla romana era dato sperare la risurrezione di quella Chiesa ora caduta così basso, e che egli continuerà con tutte le forze sue ed a qualunque costo a propugnare quell'unione; si è saputo pure che il confronto fatto dal popolo di Atene tra il clero greco e latino è stato quanto mai lusinghiero per quest'ultimo. Dio voglia che secondo il desiderio espresso dal S. Padre anche questo Pellegrinaggio abbia a influire a predisporre la desiderata unione della Chiesa in un non lontano avvenire.

Ma visitata a volo d'uccello la città antica e la città nuova, già fin dalle 10 ant. del giorno 21 corr. siamo di nuovo a bordo della nostra casa ambulante e fluttuante, ben lieti di aver veduto coi propri occhi la Grecia e la sua capitale di cui abbiamo tanto letto e studiato, e ben pronosticando del resto del viaggio per mare fino a Beyruth, attraverso l'Arcipelago greco. Passiamo vicino a Candia, finalmente liberata dal giogo turco a prezzo di tanto sangue e di tanti patimenti. Se nonchè ahimè che quell'Arcipelago burrascoso, vuole esigere inesorabile il solito tributo al mare, e la sera e la notte di quel giorno, fu per molti note di gemiti e di indicibili sofferenze: per cui faccio spartite, occhi imbambolati e spaventati, pallidezza mortale, e una invincibile nausea a ogni sorta di cibo, mense deserte, i servitori tutti in moto per accorrere ora a una cabina ora a un'altra, eppoi sforzi di vomito, gemiti, giaculatorie ecco il mal di mare, e i suoi dolorosi effetti.

La mattina poi del 22 si sparse una dolorosa notizia pur troppo vera fra i pellegrini, e che tutti impressionò, essendo morta durante la notte una pellegrina oriunda di Roma, d'anni 74, morte però cagionata non già dal mal di mare, ma sibbene da una inveterata affezione cardiaca e dall'aver essa abusato di cibi e bevande a bordo, di cui portava con sé un vero arsenale. Sfortunata da una parte, abbenchè anche fortunata avendo scambiata la vista della Gerusalemme terrena a cui era avviata, colla vista della Gerusalemme celeste alla quale si ha fondata speranza sia arrivata, anche in grazia delle preghiere fatte e delle messe celebrate a bordo in suffragio dell'anima sua. Il giorno 23, nelle prime ore di mattina, dopo le esequie di uso celebrate dallo stesso cardinal Ferrari, e alla presenza degli ufficiali di bordo e di molti pellegrini presenti, fu calata in mare che divenne la sua tomba.

Domani, 24 corr., arriveremo a Beyruth, l'antica Benito e la città più commerciale della Siria, e dalla quale avrete nuove notizie del nostro pellegrinaggio. Z.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

Incidio. 2 ottobre.

A Villanova, frazione di Sandaniele, la settimana scorsa, si è sviluppato un incendio nei locali di certo Pischiutta detto Begadino, nel pomeriggio. Il fuoco trovò il suo boccone prelibato distruggendo il fienile con mille quintali di foraggio e la stalla. Il danno ascende a L. 5000: però il Pischiutta aveva tutto assicurato. Si ignora la causa dell'incendio.

Venne, vide... ripartì.

Il maestro di musica E. Lucatello, non essendo approdate a nulla le quasi-pratiche per aggiustarla, domenica sera diede l'ultimo concerto, dopo il quale si bagnarono le pive con un'allegria bicchierata ed insieme si scambiarono i saluti fra la Commissione per la banda e i bandisti e il maestro Lucatello. Questi, nel dimani, fece caricare i peregrini mobili e parti da Sandaniele ritengo per il luogo nativo. A lui i più generosi auguri di benessere, in quell'ambiente dove come Rudello — aveva sognato lontani tesori. Qui saggiamente già si provvide perchè il maestro sia sostituito interinalmente.

Mi associo volentieri

al pensiero di coloro che in questi circoli disapprovarono il contegno combesco del cons. Franceschini alla prima seduta ed a coloro che esprimono soddisfazione per le nomine riuscite, nella fondata lingua che la autorità si attarnerà nettamente e con piani positivi ad una retta amministrazione, lasciando le mire di partito e le balossade (comprensiva questa parola usitata assai dal Re Galantuomo) ai patrioti parolai. delta.

S. Vito al Tagli.

3 ottobre.

L'ufficio postale.

Questo nostro capoluogo che sotto molti rispetti s'incammina a diventare città seguendo il progresso in certe cose, in certe altre resta sempre fossile.

Che dire? Per le frazioni più vicine non si ha ancora che un recente e molto relativo servizio postale, e mentre si ha l'impiegato per portare il foglio al caffè e le lettere ai signori che in tre minuti potrebbero mandare la fanfascia alla posta, non si è ancora mai preso il lusso di tener personale per recare le corrispondenze ai poveri iloti della campagna, che distano dalla posta un'ora ed anche più. Ma v'ha di peggio: le lettere per le frazioni, dopo un forzato riposo per dei giorni alla posta, si consegnano (spesso mediante bottegai) a persone che fallosa ne sanno esse sole l'uso ed il fine delle lettere per non avere l'incendio di ricapitarle aperte ai destinatari; quindi se questo popolo vuole corrispondenze epistolari deve farsele indirizzare a famiglie fuori di comune. Pare incredibile tanta economia in pochi soldi che basterebbero a qualcuno dei tanti disoccupati della piazza di S. Vito per portare una o due volte per settimana le corrispondenze ai villaggi, mentre quando trattasi di carte per le imposte si ha cavalli, carrozze e personale a esuberanza. Ma i vantaggi del progresso è giusto che sian goduti dai progressisti; e il popolo che niente sa... patisca. Frutti dell'attuale filantropia. Un rurale.

Buja

3 ottobre.

Gravissima disgrazia.

Oggi verso le 16 e mezzo nella borgata di Avilla successe una gravissima disgrazia che ha gettato nella costernazione un'ottima famiglia. Nel cortile del S. Piemonte Antonio, noto oste e fornaio, si stava scaricando delle legna ivi condotte con un paio di buoi da Alessio Pietro. Nel medesimo cortile stavano trastullandosi tre bambini fra cui Anna Piemontese d'anni 6, figlia di Antonio; poco discosti stavano i buoi attendendo che scaricassero le succinate legna, quando uno di questi buoi avvicinatosi a un secchio, s'adombrò e nell'indietreggiare colpì con un piede posteriore alla testa la bambina Anna stracciandogliela orribilmente e rendendola al momento cadavere; inoltre ferì leggermente gli altri due bambini.

Sul luogo si portarono le autorità per le debite constatazioni, nonché il medico dottor Ettore Luvisone, il quale non poté che constatare la morte.

Lascio immaginare ai lettori lo strazio dei genitori, a cui invio le più sentite condoglianze.

Montenars

3 ottobre.

Per dovuta risposta.

Solo oggi mi è dato leggere la seguente corrispondenza da Gemona, inserita nella Patria del Friuli del 30 p. p. mese:

« Per la verità e per la storia. — Ci scrivono in data del 28 spirante:

Non per conto nostro che rifuggiamo da certe iddatrie, ma tanto per la verità e per la storia ed in seguito alla lettera del prete Badini, largamente pubblicata sui giornali locali, lettera che dimostra un egoismo ingiustificato, greto e contrario a dottrine che il Reverendo suddetto dovrebbe ben conoscere (grazie dei vostri titoli. La giustizia vuole che si dia a ognuno il suo, caro corrispondente) registriamo quanto segue.

Il comitato per il Monumento a Cristo Redentore sul Quarnan, era interparocchiale fra Gemona e Montenars (fuori i nomi dei membri componenti il comitato dei due paesi. Io non ne conosco alcuno) e l'Arciprete di Gemona desiderava che l'edificio sorgesse quindi in luogo più visibile

dalla pianura gemonese, (desiderio espresso all'atto della benedizione della prima pietra, quando s'erano già scavate le fondamenta e trasportato il materiale da costruzione) desiderio che a quanto pare non si volle esaurire (certo, perchè come volevate benedire una pietra da collocarsi chi sa dove?) e perciò nella parrocchia di Gemona venne troncata la sottoscrizione (mai incominciata) che già aveva dato e prometteva dare buoni frutti. (L. 46, e queste da amici personali, prima ancora che sorgesse l'interparrocchialità, che data col 15 settembre, e poi tutto lì, mentre Montenars a quell'epoca aveva già offerto L. 1064,12).

Aggiungiamo poi che ad alcuni villici di Gemona (ai quali siamo grati) i quali avevano incominciato a prestare il loro obolo in natura, (trasportarono sulla cima del Quarnan 9 quintali di cemento) si fece trattamento diverso da quello usato coi terrazzani di Montenars: Sicuro: ai villici di Gemona si passò L. 650 di acquaviva, vedi note Cedaro Francesco del 23 settembre 1901; ai terrazzani di Montenars con centinaia di giornate di lavoro gratuito, neppure un soldo di nulla) alienandosi così il loro animo, dimodochè anch'essi, uno alla volta, si ritirarono.

Teniamo a ripetere che dati i nostri principii in fatto di credenze (quali?) ciò non ci cale nè punto nè poco, ma ci piace rilevare che i dettami del Gran Filosofo di Nazareth (non bestemmiate ciò che non conoscete) non avrebbero mai suggerito di approfittare del fanatismo atavico di povera gente (Come? Una sola persona offerse L. 510 e diverse altre oltrepassarono le L. 100 e tutte coscienti. Altro che povera gente! Oh se il corrispondente avesse le loro borse...! per erigere opera capricciosa, inutile (Se si trattasse di monumenti a certi eroi patriottici, allora sì...) e non duratura. (Bravo! Se il cervello del corrispondente durasse come il monumento, fortunato lui, fortunata Gemona...).

Del resto, neppure il corrispondente è convinto della bontà della causa che difende, tanto è vero che non ha il coraggio di sottoscrivere come lo fa il

sac. Francesco Badini.

Maiano

2 ottobre.

Veritas.

Nel n. 223 del Crociato 1 ottobre, in un art. intitolato — Annullamento — comparvero delle inesattezze che meritano rettifiche. Anzitutto si prega l'egregio sig. Principio a non voler mai più mandare corrispondenze che non suonino del tutto verità.

Per ciò che dice riguardo del sindaco non c'è nulla che dire, chiamo invece l'attenzione sul resto. La Vecchia Giunta, come egli gratuitamente asserisce, non è punto riconfermata, ma invece fu approvata la Giunta radicalmente nuova; la convocazione del consiglio poi per la nomina regolare del sindaco non si terrà sabato 4 corrente secondo il sig. Principio, ma lunedì prossimo 6 ottobre. Tanto per la verità. Finc.

Amaro Carnico

3 ottobre.

La Madonna del Rosario e i lavori della Chiesa.

Sono più che nove anni dacchè, per la demolizione della vecchia Chiesa, la statua della Vergine fu rimossa dal suo altare e collocata là, quasi all'oscuro, in un'abside provvisoria. E a quell'abside, rimasta solitaria fra le macerie dell'intero edificio, ogni sabato accorreva il buon popolo amarese a salutare la Madonna del Rosario, dalla quale attingeva buon volere e costanza nella difficile impresa della fabbrica d'una Chiesa nuova. A nessuno di noi son caduti di mente que' bei giorni di entusiasmo, quando più che 250 muratori lavoravano contemporaneamente tra il grido festoso delle cento giovanette e dei cento ragazzi affaccendati nel trasporto dei materiali. Eran giorni di fervore quelli! Ed ora? Dal 1897, in cui s'incominciò a funzionarvi, fino a pochi mesi fa, il buon popolo amarese fece una lunga sosta, come per riposarsi della gran fatica sostenuta. Finalmente quest'anno pare si risvegli e ritorni fra noi l'entusiasmo antico. Ed il risveglio del popolo, per un ottimo intuito del Rev.mo parroco e della spet. Fabbrica, si venne preparando coll'elevazione degli altari laterali e col trionfale collocamento del simulacro — nuovamente abbellito — della Madonna del Rosario sul suo altare. Il trionfo della Vergine avverrà domenica e seguirà, sono sicuro, il sollevarsi d'un paese intero per lavorare, per condurre a termine un'opera sommatamente bella, supremamente buona.

Socchieve

3 ottobre.

Fenomeni umani.

Un fatto raro, per non dir singolare, è successo martedì sera in un casolare; chiamato Caprizi, di questa fatidica Parrocchia di Socchieve. Il medico locale dott. Ernesto De Prato che è tutto cuore e premura per disimpegnare il suo faticoso e difficile dovere, ha dimostrato una intelligenza e capacità non comune nei pochi mesi che si trova in questa condotta medica, e martedì sera ha raggiunto il plauso universale in un caso ostetrico.

Chiamato d'urgenza si porta, colla solita premura, alla casa della partoriente, distante ben 2 ore e mezza tra i monti, la libera con successo felicissimo e direi quasi inaspettato, e vengono alla luce due graziose gemelle. Ma caso strano! I due feti sono uniti faccia contro faccia dalla fossa jugulare all'ombelico per mezzo di una espansione cartilaginea. Un solo cordone ombelicale inserito al punto inferiore della divisione nutritiva i due feti. Il resto dei corpi sono regolarissimi; misurano 47 centim. di lunghezza. Vissero un'ora circa, tantochè fu loro amministrato il S. Battesimo. Fatto il funerale, ottenuto il permesso della famiglia e dell'autorità, vennero lasciati al dott. De Prato, il quale pensò subito a conservarle, come fu fatto. Un bravo di cuore innalza questa valle di Socchieve al sopradetto dottore, e questo augurio servi di stimolo a progredire sempre più in quest'arte si difficile a beneficio di questa valle e a vantaggio dell'umanità sofferente. D. L. B.

Pradamano

3 ottobre.

Il cadavere di Arrighi Eugenio annegato per l'altro nel Torre fu rinvenuto solo ieri verso il mezzodì nei pressi di Pradamano.

Ieri pure, furono esaurite le pratiche di legge, e fu fatto anche il seppellimento nel Cimitero di Pradamano non lungi dal tumulo dell'annegato del passato agosto. Ho interrogato, ritornando dalle esequie a casa, il santese, qual nome sia stato il suddetto Arrighi.

Quagl mi rispose: Non so di averlo mai veduto in Chiesa, quantunque fosse stato quasi ogni giorno in Pradamano.

Camera di Commercio

Adunanza di venerdì 3 ottobre 1902.

Sunto del verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice-presidente — Brunetti — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — Faelli — Moro — Muzzatti — Orter — Piuissi — Raetz — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Bert (giust.) — Lacchini — de Marchi (giust.) — Minisini — Strolli — Morassutti.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il progetto, concordato fra il Ministero dei lavori pubblici, la Società della Rete Adriatica e la Camera di commercio, per l'impianto di nuovi binari di carico e scarico delle merci alla stazione di Udine, fu approvato dai Corpi consultivi dello Stato, e l'Ispezzore generale delle ferrovie promise di darvi corso con sollecitudine.

2. I Magazzini generali della Camera pel deposito delle sete, bozzoli, casami ed affini, aperti il 18 giugno, cominciarono a funzionare col deposito di piccole partite di seta e di 10,000 chilogrammi di bozzoli. La Presidenza si riserva di proporre un ritocco al regolamento interno.

3. In seguito al voto di questa Camera e in conformità alle promesse del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la linea telefonica Udine-Treviso, in congiunzione con la linea Treviso-Venezia, fu compresa nel gruppo delle linee urgenti, indicate nel disegno di legge che sarà discusso alla riapertura del Parlamento.

4. Si chiese l'istituzione di una coppia di treni omnibus leggeri fra Udine e la Stazione della Carnia o almeno fra Udine e Gemona con arrivo a Udine alle 13 e con partenza da Udine fra le 13.30 e le 14. In via subordinata si chiese che fosse aggiunta una carrozza per viaggiatori a due treni merci.

Il R. Ispezzore delle ferrovie, di fronte al persistente rifiuto della Rete Adriatica, dichiarava con rincrescimento che le disposizioni contrattuali vigenti non lasciano al Governo la facoltà di ordinare quanto viene domandato.

5. Ad istanza di parecchi commercianti si raccomandò al Governo di accordare al Brasile una nuova riduzione di dazio doganale sul caffè, ottenendo in compensazione una mitigazione di dazio su alcune merci italiane troppo duramente trattate all'entrata nel Brasile.

6. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si raccomandarono le proposte della Società veneziana di navigazione a vapore, relative alla istituzione di una linea diretta da Venezia alle Indie, proposte che rispondono ad antichi voti di questa Camera, e cioè che la linea sia diretta per evitare i trasbordi e che sia facilitato l'invio di viaggiatori di commercio italiani all'estero. Il Ministro nominò una commissione per studiare il progetto.

7. Si rappresentarono al Ministero delle poste e dei telegrafi le lagnanze del commercio friulano circa alle tariffe della Navigazione generale italiana, che ineccepiscono le esportazioni di alcune merci.

8. Si ricorse al Governo per ottenere che l'autorità doganale austriaca mitigliasse le misure adottate per il transito delle tegole friulane dirette al Montenegro.

9. Il vice-presidente rappresentò la Camera nelle ultime riunioni del Consiglio dell'industria e del commercio e in quelle della Commissione permanente per le Borse di pratica commerciale all'estero.

10. Per incarico del ministero delle finanze si diede parere su alcune domande d'importare in franchigia nella zona di confine grano in covoni.

11. Si fece istanza alla Società Veneta perchè trovi modo di ritardare la partenza del treno delle 7.35 da Udine a S. Gior-

gio, così da ottenere la coincidenza col treno in arrivo da Poutebba e da assicurare quella col treno in arrivo da San Giorgio col diretto Trieste-Venezia.

12. Si reclamò per la deficienza di vagoni scoperti alla stazione di Udine nel luglio e nell'agosto. L'Ispezzore provvede.

13. Iniziandosi il mercato serico si ottenne che alla Tesoreria di Udine fosse inviata una somma di biglietti di piccolo taglio.

14. Al Ministero del commercio si diede parere favorevole alla proposta che pel tirocinio pratico nel commercio internazionale siano scelte, nel prossimo concorso, le piazze di Odessa e Bordeaux e per le Borse di pratica commerciale le piazze di Capetown, Canton e Teheran.

15. Si ottenne dal Ministero d'agricoltura industria e commercio un sussidio di lire 450 per l'Esposizione zootecnica che ebbe luogo il 6 settembre a Udine e si concessero, a nome della Camera, per l'esposizione stessa, due medaglie d'argento e quattro di bronzo.

16. Per l'Esposizione bovina tenutasi a Godroipo nel settembre si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo.

17. Nel nuovo regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure furono accolte alcune proposte di questa Camera.

18. La Direzione di Dogana attuò per la sezione doganale alla ferrovia in Udine l'orario ch'era stato suggerito dalla Camera.

19. Si raccomandò al R. Ispezzore delle ferrovie di sollecitare la Società Adriatica a porre in attività lo scalo merci a piccola velocità e a vagoni completo, già ultimato alla stazione di Pasian Schiavonesco, ciò che si ottenne il 1 corrente.

20. Si raccomandò allo stesso Ispezzore di ampliare il magazzino delle merci alla stazione di S. Giovanni di Manzano.

21. Si aderì al voto della Camera di Bologna, inteso ad ottenere dal Governo la nomina di una commissione tecnica per la scelta del tracciato della ferrovia direttissima Bologna-Firenze-Roma.

22. Su proposta della Camera, nel testo unico della legge per l'esazione delle imposte dirette, fu esplicitamente dichiarato che l'esattore riscuote, col medesimo aggio stabilito per l'imposta principale, le sovrimposte, le tasse e i contributi a favore dei consorzi speciali e degli altri enti, che dalle particolari leggi siano o saranno autorizzati a farli riscuotere anche dall'esattore, come appunto è il caso delle Camere di commercio.

23. Si reclamò alla Società della Rete Adriatica a favore di tre ditte. Uno dei ricorsi fu accolto.

24. La Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine, accogliendo la proposta della Camera, iniziò le pratiche per ottenere dal Ministero la riattivazione della Sezione industriale nell'istituto stesso. Furono poi fatte raccomandazioni da questa presidenza al Ministro della pubblica istruzione, il quale si mostrò favorevole alla proposta.

25. Si provvide ad iscriverne nei ruoli dei contribuenti della Camera i commercianti girovaghi residenti nella provincia. Si riscosse pure la tassa da commercianti di altre provincie che avevano aperto in Udine esposizioni temporanee per la vendita dei loro prodotti.

26. Fu formato e pubblicato il prezzo medio provinciale dei bozzoli della scorsa campagna serica.

27. Il Ministero approvò il Conto consuntivo del 1900 nella cifra già approvata dalla Camera. Continua.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (3-10-1902), time (Ore 9, 15, 21, 4, 10), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., Ilv. dal mare, Stato del cielo, etc.)

DIARIO SACRO.

Domenica 5, B. V. del Rosario. Lunedì 6, s. Brunone c.

Fiere e mercati della provincia:

Lunedì 6, Azzano X, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Due mostri marini.

In piazza Umberto I, presso l'osteria della Campana, attirano l'attenzione del pubblico due mostri marini caturati l'uno il 28, l'altro il 29 dello scorso mese da due pescatori chiozzolli in alto mare nell'Adriatico, di fronte alla Lanterna di Fiume.

Uno di quei due mostri è il grande delfino o delfno soffiatore (Delphinus tursio Fabr.) dal rostro breve, largo, depresso, da 20-22 denti conici, ottusi per lato di mascella, dal colore nerastro nelle parti superiori del corpo, biancastro nelle inferiori. Misura la lunghezza di circa due metri e mezzo, ed è più raro del delfino comune di cui si favoleggia essere amico dell'uomo e amante della musica. L'altro mostro marino è un pescicane, il Notidano capo-piatto, Cagnia o Cau dei Veneziani, (Notidanus griseus Lin) dal

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1902

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	19.754,82	Capitale	L. 124.420,—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.351,80	Fondo di Riserva	» 30.418,69
Cambiali in Portafoglio	L. 1.750.610,84	Fondo di riserva straordin.	» 9.074,65
Anticipazioni s. Valori e Riporti	» 93.368,60		163.913,34
Conti Correnti diversi	» 130.035,36	PASSIVITÀ	
Mobili e spese d' impianto	1.974.034,80	Depositanti a Risparmio	L. 1.827.771,42
Depositi a garanzia operazioni	9.186,70	Depositanti in conto corrente	» 36.931,76
Depositi a cauzione	283.400,12	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	1.884.723,18
Depositi a custodia	12.000,—	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	30.533,23
Debitori e Creditori diversi	4.424,—	Depositanti a garanzia operazioni	283.400,12
	83.264,97	Depositanti a cauzione	12.000,—
		Depositanti a custodia	4.424,—
		Conto Dividendi	639,50
		Debitori e Creditori diversi	37.396,—
Totale della Attività	2.488.416,91	Totale della Passività	2.437.031,37
Spese d' Amministrazione	23.018,30	Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt' oggi e risconto esercizio precedente	34.403,84
	2.511.435,21		2.511.435,21

IL SINDACO
Casasola avv. Vincenzo

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0
 » » a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
 a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a *semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.—, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

corpo di un colore cinereo-rosco, più chiaro inferiormente, dal capo superiormente spianato, dal muso breve ed ottuso, dagli spiragli piccolissimi e con sei fessure branchiali per parte dietro il capo. E' un pescicane piuttosto raro che abita nelle profondità del mare e la cui femmina partorisce i figli vivi più volte all'anno.
 Bene spesi sono i due soldi che si pagano per poter vedere quei due singolari abitatori del mare.
 L. T.

Per l'Esposizione regionale 1903.

Sottoscrizione azioni — 25° elenco.

Somma precedente L. 22.430.—

- Cliconi Beltrame co. cav. Giovanni 10 azioni » 200.—
- Banca di Cividale 5 azioni » 100.—
- Matteo Brunetti fu Andrea 4 azioni » 80.—
- Società operaia di Tolmezzo, Damiani Rinaldo resid. in (Venezia), Banca di Pordenone, Raetz cav. Guglielmo (Cordenons) 2 azioni » 160.—
- Marsilio cav. Federico idem, Massaroni capitano Ercole (Pocenia), Pascolato onor. com. Alessandro (Venezia), Istituzioni coop. di (S. Giorgio della Richinvelda), Giacomo Romanin fu Gius. (Forni Avoltri), Luigi Romanin fu Vincenzo id., Valentino Romanin fu Gaetano id., Pittini Vittorio (Ovaro), Gressani Luigi (Lauco), Polzot Damiano (Prato Carnico), Galante Pietro geom. (Comeglians), de Antoni Giovanni id., della Pietra G. B. geom. id., Raber Francesco fu G. Batta id., Raber G. Batta e Giuseppe fu G. B. 1 azione » 300.—

Totale L. 23.270.—

Funebri.

Alle ore 8 1/2 di questa mane ebbero luogo i funerali della compianta signora Giulia Querincigh ved. Tosolini.

Aprivano il mesto corteo le confraternite, poi il Rev. mo Clero seguito da una carrozza di seconda classe portante la bara della buona signora Giulia. Dietro ad essa erano tutti i parenti e congiunti ed un grande stuolo di signore vestite a nero. Otto le stupende corone con nastri neri e con scritti in caratteri oro ed argento mandate la prima dalle figlie, dai generi, da Teresa e Pietro Tosolini, dal fratello Giuseppe, dal nipote e famiglia, dal personale di negozio, dal personale di tipografia e dalla famiglia Fenili.

Alla chiesa del SS. Redentore vennero celebrate le esequie di rito, indi il corteo mosse pel cimitero.
 Settecento i torci che accompagnarono quella benedetta salma. Tutta la lunga e spaziosa via A. L. Moro era gremita di popolo reverente al passaggio del lungo corteo nel quale erano tutte le rappresentanze delle tipografie cittadine, di molti negozianti e di molte altre rispettabilissime persone.

Questa dimostrazione imponente per parte della cittadinanza d'ogni ceto, sia una splendida prova dimostrante in qual concetto era tenuta la povera defunta, e torni ciò di conforto a tutti i parenti cui la povera signora Giulia era legata.
 Ed ora quell'anima benedetta si abbia da lassù le meritate ricompense.

Ferimento.

Nell'osteria di Guadalupi Francesco di G. di anni 32 abitante in Via Erasmo Valvason n. 10, ieri sera s'accese una rissa fra il suddetto ed il fornaio Leonardo Zamolo fu Pietro d'anni 57 da Tolmezzo, dimorante in Udine in Via Belloni. Il Guadalupi riportò ferite di arma da taglio alla mano destra ed alla faccia.
 Ricorse all'Ospitale a farsi medicare, ove venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

In ferrovia.

In un vagone di terza classe con il treno che da Treviso arriva a Udine nelle ore di notte di ieri viaggiavano tre individui i quali s'addormentarono. Svegliati alla stazione di Spresiano rinvennero un capello ed una valigia, ma mancava nel compartimento un loro compagno di viaggio, speriamo non siano avvenute disgrazie.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si dà il dramma storico in 4 atti: « Musolino il terribile brigante calabrese », con Facanapa brigadiere dei R. Carabinieri seguirà: « Miss Lognetti » che unitamente a Facanapa catterà un duetto brillante, chiuderà il divertimento la prima rappresentazione del ballo storico in 4 quadri: « L'incendio di Cartagine ». Domani domenica Gran Rappresentazione variata.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani sera 5 ottobre in piazza Vitt. Eman. dalle ore 19 alle 20 1/2:

- 1. Marcia « Ricordo » Ascolese
- 2. Sinfonia « Guarany » Gomes
- 3. Atto 2° « Rigoletto » Verdi
- 4. Valtzer « Fiorellin d'Aprile » Aggeo
- 5. Gran Fantasia « Luisa Miller » Verdi
- 6. Mazurka « Fleurs D'Amérique » Waldteufel

L'Acqua Ungherese

“ Marca Palma ”

S. S. Leone XIII la cui grave età e freschezza dello spirito formano giustamente l'ammirazione e la meraviglia del mondo intero fa uso d'un'acqua ungherese.

Come apprendiamo da una lettera di un alto dignitario di Chiesa, dal Vaticano venne commessa per incarico personale del Santo Padre l'acqua amara *Marca Palma* della quale poi S. S. si mostra molto soddisfatto.

E' questa una rara onorificenza per l'acqua ungherese *Marca Palma* che vien richiesta fino alla tavola del Papa, nonché una distinzione per il proprietario della sorgente Lesez János I. e R. Fornitore di Corte in Budapest che fornisce l'acqua *Palma* al Santo Padre.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia.

Presidente cav. Zannoni, P. M. cavaliere Ricci.

I lettori ricorderanno il clamoroso processo svoltosi tempo addietro presso il nostro R. Tribunale a carico di Chiopris Ferdinando di Udine, imputato dell'ingente furto avvenuto nello studio del sig. dott. Luigi Braida di Udine. Il Tribunale per mancanza di prove mandò assolto il Chiopris.

Appellatosi contro questa sentenza il Pubblico Ministero, ieri la causa si discusse presso la R. Corte d'Appello di Venezia la quale condannò il Chiopris predetto a tre anni di reclusione ed accessori.

La parte civile era rappresentata dall'avv. on. Caratti.
 La difesa dagli avvocati Bertaccioli e on. Girardini.

Ultimi telegrammi

La rivoluzione a Monastir.

Sofia, 4. — In un comizio pro Macedonia, il macedone Michaelowski annunziò che a Monastir e a Castria è scoppiata l'insurrezione. Fu approvato un ordine del giorno che invita il Governo bulgaro a chiedere l'intervento delle grandi potenze e principalmente della Russia a favore della Macedonia.

Arresto di albanesi.

Costantinopoli, 4. — Furono arrestati qui parecchi albanesi. Si crede che questi arresti sieno fatti per misura di precauzione per il soggiorno del granduca Nicola Nicolajevich.

Lo sciopero dei minatori.

Lens, 4. — Lo sciopero dei minatori si estende. Nel bacino del Pas de Calais la notte è passata alquanto agitata. Di 28 mila operai occupati in sei pozzi, lavorano solo 8 mila. Un gruppo di scioperanti frantumò le vetrate di parecchie case di minatori. Non avvenne alcun incidente grave. Il governo ha promesso d'intervenire.

Inferisce il colera.

Pietroburgo, 4. — Nella Corea, dove fin'ora s'era avuto soltanto qualche caso isolato di colera a Seoul, l'epidemia inferisce adesso in modo violento. La Corea essendo stata ora dichiarata ufficialmente infetta, il Governo russo prese le misure opportune per impedire la propagazione del morbo.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Tosolini ringraziano vivamente tutti quei pietosi che concorsero in qualunque modo a rendere più solenni i funerali della loro amata Giulia Querincigh - Tosolini.

Speciale ringraziamento rivolgono all'Egregio dott. Murero per le continue e zelanti cure prodigate alla povera Estifina; alla Famiglia Toffoletti e a tutti i parenti e conoscenti che concorsero colla loro opera benefica a sollievo delle Sue sofferenze.

Privilegio Lucardi

ad ARTEGNA

La Ditta FRANCESCO LUCARDI e C. i con sede in Artegna ha già cominciato ad estrarre dal nuovo privilegio, sistema Hoffmann, il materiale per laterizi (mattoni, mattoni pressati, ecc.).

Esito soddisfacentissimo per la materia prima, per il lavoro, per la cottura — riesce materiale compatto, resistente, non difficile a tagliarsi da chi l'adopera e per di più non lascia mai scaturire il salnitro. Situato vicino la stazione di Magnano-Artegna è comodissimo per quanti sapranno essere loro toruaconto col farsi acquirenti. Aggiungo i prezzi discretissimi e la clientela così bene trattata deve sempre più crescere per averne certamente sempre maggior vantaggio.

DITTA LUCARDI e C. i

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Lagrime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Frumenti DA SEMINA SCELTISSIMI

Cologna, Noè e Fucenze si trovano in Udine, piazzale porta Gemona, presso la Ditta Franzil e C.

Presso la stessa Ditta si trova pure seme di trifoglio incarnato (rosso).

Lavori in terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE

Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il Sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

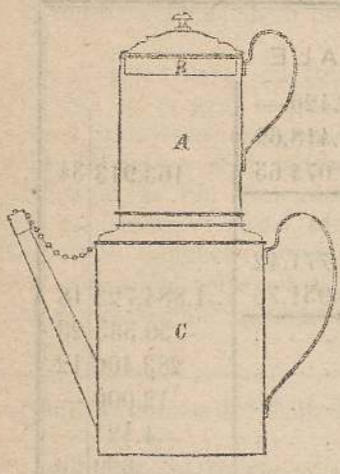
LA DITTA GIOV. LIVA e MENIS DI ARTEGNA

è in grado di poter cedere eccellenti

UVE

pugliesi, nonchè Modenesi e del Piave a prezzi di concorrenza.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin.
Mi ha fatt dà un scapelòtt al pur tacuin
Ch'a l'è lad in pezzot, in bigulere.
Ma cui resisti po'?. La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenzion. Un bon caffè.
Us garantiss, scomett ce che volés,
Cun altris machinutis no lu vés.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il caffè neri spiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bèvilu ance a secur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Traovais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.
Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.-	8.45
A. 8.15	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.-	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.-	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	O. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.-	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.55	M. 7.35 D. 8.35	19.45	D. 7.- M. 8.57	9.53
M. 15.43	19.46	D. 17.30	20.-	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.60
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.16	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		ORARIO ESTIVO DELLA TESAMVIA A VAPORE			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	Da Udine R. A. 8.- 8.45 11.30 14.50 15.45 18.- - S. T. 8.15 9.- 11.35 15.05 16.- 18.15			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-	Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.- 16.25 19.45 21.35			
O. 18.40	19.25	O. 17.00	18.10	Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25			
				Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
				dal giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55			

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato Vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa



Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.
— Merce scelta, concorrenza impossibile —


Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino

Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.
Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.
Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio



Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Corino
... Ho preso io stesso le **Pillole di Creofolina**,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro
Fiasconi da L. 1. e L. 2.
prezzo lulle L.
Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

Domenico Raiser & Figlio
Via Treppo N. 5 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.